

28^a

domenica ordinaria

14 ottobre 2018

Prima lettura

Sap 7,7-11

Seconda lettura

Eb 4,12-13

Vangelo

Mc 10,17-30

*Di fronte alla tentazione, così presente nella nostra cultura consumistica, di fare della ricchezza l'unico obiettivo dell'esistenza il **vangelo di Gesù** indica la **via stretta della moderazione**, la quale può insegnare l'apertura del cuore e la disponibilità a renderci sensibili alle necessità di chi sta nel*



«Quanto è
difficile, per quelli
che possiedono
ricchezze, entrare
nel regno di
Dio!»

Marco 10,23

bisogno. Infatti, non la ricchezza (il denaro) in sé è cattiva, ma l'uso distorto ed egoistico che se ne può fare. Disponibilità allora significa imparare a mettere l'averne al servizio dell'essere, imparare la prospettiva sapienziale per cui « tutto l'oro al suo confronto è un po' di sabbia », imparare che gli idoli (di qualsiasi forma) allontanano dal regno di Dio.

*Il **vangelo** pone anche a noi la domanda più fondamentale: che cosa fare per avere la vita eterna? Gesù risponde proponendo la scelta del distacco del cuore da tutto ciò che può creare schiavitù. La reazione dell'anonimo che poneva tale domanda a Gesù mostra quale ostacolo possa essere l'attaccamento alla ricchezza per la scelta di seguire Gesù.*

*La **prima lettura** orienta nella medesima direzione: esorta a chiedere a Dio una sapienza che non si fonda sulle cose terrene, ma che solo lui può donarci. Questa sapienza può renderci interiormente liberi e disponibili.*

*Una sapienza che la **seconda lettura** concretizza nella parola di Dio, « viva, efficace e più tagliente di ogni spada », l'unica che può aiutare il credente a discernere con verità i sentimenti e i pensieri del suo cuore.*